



In «Grazie per il fuoco» Mario Benedetti dice di una ragazza che turbava i sogni al padreterno perché aveva un difetto di fabbricazione: era straordinariamente bella e strepitosamente scema.

l'eroe della domenica

guerra, con la Svezia non se ne fece più niente e i progetti vennero utilizzati — così come erano — per l'attacco italiano.

travanti, calzoni e medoni di spinta e di freno, medico sociale e mezzala — e anche l'arbitro non fischia l'inizio della partita.

loro teste: Atalanta, Sampdoria e Vicenza 19 punti, Roma 20. Per una di queste quattro c'è un posto in serie B.

Kim

Rossoneri e biancazzurri, galvanizzati dalla sconfitta della Juventus, si impongono in trasferta

MILAN DA SCUDETTO, MA LA LAZIO NON CEDE



SAMPDORIA-MILAN — Nelle due foto i primi due gol della larga vittoria rossonera a Marassi. A sinistra, Rivera realizza con un gran tiro di sinistro; a destra, Bigon segna di testa con un perfetto stacco.

Dilaga a Marassi la squadra di Rocco (4-1)

Rivera sale in cattedra e la Samp è travolta

Il capitano rossonero, autore di una grande prova, ha anche aperto le marcature Doppietta dell'ottimo Bigon e rete di Biasiolo - Il gol dei liguri realizzato da Salvi

MARCATORI: Rivera (M) al 7'; Salvi (S) al 21' e Bigon (M) al 27' del p.t.; Biasiolo (M) al 3' e Bigon (M) al 24' della ripresa.

milta circa, di cui 31.227 paganti, per un incasso di lire 79.585.500. Controllo antidoping per Cacciatori, Salvi, Boni, Anquilletti, Dolci e Petrin.

DALL'INVIATO

GENOVA, 8 aprile Con un Rivera così il Milan, di scudetti, ne meriterebbe un po'.

ogni modo e in ogni momento al dunque. Se l'avversario, insomma, ad un certo punto lo raggiunge, basta premere un poco sull'acceleratore.

tutta furbizia per Chiarugi scattato al di là della barriera, tiro in corsa e gol che l'arbitro annulla per sospetta partenza in fuorigioco.

Prezioso successo della compagine di Maestrelli (1-0)

Il Cagliari ancora battuto in casa: i tifosi delusi invocano Scopigno

Ha deciso un gol di Garlaschelli al 36' del primo tempo - La squadra-rivelazione ha infranto una lunga tradizione avversa

MARCATORE: Garlaschelli al 36' del p.t. LAZIO: Pini 8; Polentes 7; Martini 7; Wilson 7; Oddi 6+; Nanni 6+; Garlaschelli 8; Re Ceconi 8+; Chinaaglia 7; Frustalupi 6+; Manservigi 6+; N. 12: Chini; 13: Moschino.

fare il risultato, ha coinciso con il calo di Re Ceconi infornato. Ma a questo punto, Pulici è diventato il vero protagonista dell'incontro, producendosi, su incursioni di Riva e di Cori, in interventi di classe, che hanno salvato la vittoria alla Lazio.

Nella ripresa la Lazio presenta Re Ceconi incrociato al sopracciglio sinistro (per un precedente scontro con Nanni), mentre le formazioni restano invariate. Ma si vede chiaramente che il rendimento del forte biondo biancazzurro è calato, proprio a causa dell'infortunio, anche se egli non demorerà mai. E così il lavoro di filtro del centrocampista laziale aumenta e altrettanto laziale per la retroguardia.

Ma c'è anche da dire che le azioni di contropiede dei biancazzurri hanno fatto suadare non poco Albertosi. Al 16', Re Ceconi serve Chinaaglia (il quale ha davanti a sé soltanto Albertosi. Ma il centrocampista sbaglia malamente spendendo alto sulla traversa. Al 20' sarà Nanni a colpire, mentre una prodezza ad Albertosi che riesce a evitare in angolo un potente tiro del mediano. Un minuto dopo Riva si sbarraccia in protesta ritenendo un «mano» di Wilson, in area, fallo da rigore, mentre era stato del tutto involontario, il che gli costerà anche una ammonizione. (Ed essendo già diffidato, forse non potrà giocare contro il Milan).

Ed al 21' ecco il primo, vero pericolo per la Lazio. Su un cross di Cera, Riva tenta l'«incornata», ma Polentes lo contrasta, il pallone finisce col rimbalzare davanti a Pulici e sta per scavalcarlo. Ma Wilson, in area, fallo da rigore, mentre era stato del tutto involontario, il che gli costerà anche una ammonizione. (Ed essendo già diffidato, forse non potrà giocare contro il Milan).



CAGLIARI-LAZIO — Vano il tuffo di Albertosi: la palla vincente di Garlaschelli è ormai nel sacco.

Maestrelli pensa al confronto con la capolista

«Nemmeno i rossoneri ci preoccupano troppo»

SERVIZIO CAGLIARI, 8 aprile C'è poco da fare: quando ci si trova di fronte ad una squadra che gioca a tutta birra al centrocampo, il Cagliari si siede; e così è stato anche questa volta.

«Ho visto una Lazio in ottima forma — ha detto il mister rossoblu — ma certamente un pareggio non sarebbe stato immeritato soprattutto per la generosità con la quale la mia squadra ha affrontato gli avversari nel secondo tempo».

te come sarebbe andata a finire. Per quanto concerne la Lazio non posso che far rimarcare l'eccellente prestazione di Wilson a proposito del quale sarebbe già ora che nelle alte sfere si accorgessero di lui. Abbiamo tenuto bene al centrocampo nonostante l'infortunio occorso a Re Ceconi. Potremmo segnare qualche altro gol, ma comunque il risultato mi sembra giusto.

Dalle prossime scadenze che attendono la Lazio, Maestrelli ha tenuto a sottolineare che nel confronto diretto con il Milan giocheranno il tutto per tutto. «Sappiamo che è un compito veramente arduo anche perché il Milan è una grossa squadra e in grande forma, ma pensiamo di affrontarci senza troppi pensieri». Come dire uomo avvisato...

Il Milan dunque non restava alternative: per avvicinarsi in modo definitivo al titolo avrebbe dovuto battere la Sampdoria, e a quel punto l'unica possibilità si è presentata, con tutta la perfetta coscienza del suo mezzo, col suo foot-ball schietto, col suo dinamismo, con la sua inconfondibile eleganza.

«Paron» Rocco fa eco a Herrera: «La Sampdoria è una squadra simpatica che sa anche giocare al calcio: sono sicuro che si salverà. Ha avuto la sfortuna di trovare un Milan troppo in pace sul suo cammino verso la salvezza».

DALL'INVIATO

CAGLIARI, 8 aprile La Lazio ha infranto anche a Cagliari una tradizione ostile che, dalle stagioni 1962-63, non l'aveva mai veduta racimolare neppure un punticino; e questa vittoria si è. Ella per 10' di Riva e compagni, non fa altro che ribadire il suo ruolo di squadra rivelazione di questo entusiasmante torneo.

Ma c'è di più: il secondo posto in classifica è a dirittura (grazie anche al capitolombolo di ieri della Juve a Firenze), il che le permetterà di dare, fino all'ultimo, il da torcersi al blasonato Milan nella lotta per lo scudetto. (Fra due domeniche ci sarà lo scontro diretto all'Olimpico e tutto può succedere...) E se l'impresa di Chinaaglia e compagni conferma un'«escalation» che ha visto, durante il loro cammino, i biancazzurri rompere la serie nera dapprima a Firenze (dura da 17 anni), poi a Vicenza (dopo 15 anni) e fare l'«en plein» nel derby con la Roma dopo un ventennio, bisogna anche dire che al S. Elia i biancazzurri non hanno giocato una partita entusiasmante, ma solo giuocosa.

Da questo momento i rossoblu tentano di costare, come la tessera di un mosaico, i presupposti per la rimonta, ma manca poco che al 40', su capovolgimento veloce di fronte a Chinaaglia, non raddoppi il suo tiro è alle stelle.

TOTO table with columns for teams and points. Cagliari-Lazio 2, Inter-Atalanta x, Palermo-Vicenza x, Roma-Torino x, Torino-Bologna 1, Verona-Napoli x, Ascoli-Genoa x, Como-Bari x, Foggia-Cesena x, Mantova-Varese x, Reggina-Lecco x, Padova-Cremonese x, Lecco-Messina x.

Il montepremi è di 1.100.000.000 lire. Al 54 e 113 vanno lire 9 milioni 786.200; al 1.624 e 12 vanno lire 325.400.

Giuliano Antognoli

Spogliatoi di Marassi

Tutti d'accordo: Milan grandissimo

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 8 aprile «La Sampdoria si salverà!» Con questa semplice e certamente impensabile affermazione, Heriberto Herrera ha inteso rispondere in una volta alle numerose domande sul pesante risultato negativo di oggi, sulla vittoria del Vicenza che non ci voleva, sulla situazione sempre pericolosa per la squadra genovese. E naturalmente, come è suo corretto costume, l'allenatore biancoblau ha spiegato il perché della sua sicurezza.

«Signori — ha detto — un Milan così è da fantascienza; un Rivera così è da fantologia; un Bigon così non se lo sognava neppure Rocco. E' una squadra fortissima. Eppure il risultato è ugualmente troppo pesante per noi; non meritavamo un tiro facile. E mi spiego: abbiamo preso un gol a freddo e un grave errore che non si può certo concedere a un Milan in piena salute come era questo di Marassi. Abbiamo reagito, abbiamo pareggiato e avremmo potuto anche andare in vantaggio, non dico per l'atterramento in area di Salvi, ma per l'azione lineare fra lo stesso Salvi e Badiani, sciupata con un altro gol a un po' strano perché tutti sono rimasti fermi a guardare e poi nuovamente a freddo, in inizio di ripresa, il terzo che ci ha tagliato le gambe, e

«Paron» Rocco fa eco a Herrera: «La Sampdoria è una squadra simpatica che sa anche giocare al calcio: sono sicuro che si salverà. Ha avuto la sfortuna di trovare un Milan troppo in pace sul suo cammino verso la salvezza».

Sull'andamento del campionato al capitolo «scudetto» Rocco si limita a constatare che «questa Lazio comincia ad impensierirci». «Sì», conferma Rivera — la probabile definitiva decisione si dovrebbe avere all'Olimpico». Santini, uno dei migliori in campo, con Rivera, dopo averci sottolinetto, come ex milanista, che un Rivera in quello stato di grazia non l'aveva mai visto, racconta un K.O. inflitto all'arbitro: «Guardavo Chiarugi ed i diavoli quando ho colpito l'arbitro con una testata proprio al mento e l'ho mandato a terra. Il risultato? — aggiungerò infine — Francamente mi pare un po' pesante, perché i primi due gol li abbiamo un po' regalati. Però il Milan è davvero grande!».

Stefano Porcù

Paolo Pisano